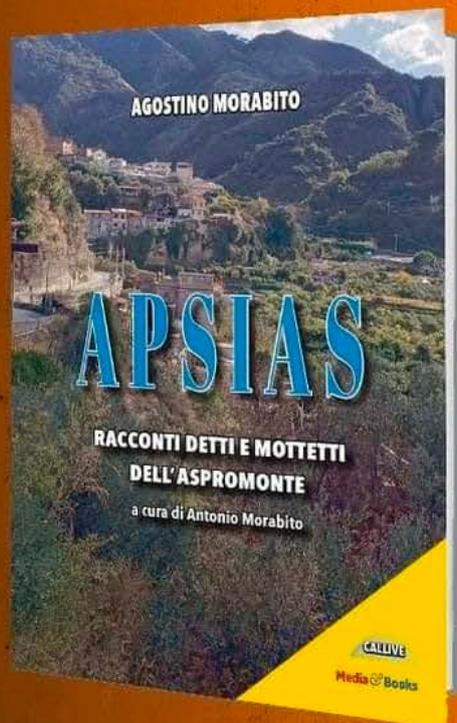




15 GIUGNO 2024
 ore 20.30
**Piazza Municipio
 Gallina**

**PRESENTA
 INCONTRO CON L'AUTORE**

"APSIAS"
 RACCONTI DETTI E
 MOTTETTI D'ASPRMONTE
 di **AGOSTINO MORABITO**
 A CURA DI ANTONIO MORABITO



L'Autore e il Curatore
 conversano con

Valeria Varà
 Funzionario Architetto
 Ministero della Cultura

Enzo Vitale
 Presidente della
 Fondazione Mediterranea

Santo Strati
 Editore Giornalista

Antonio Marino
 Presidente della
 Fondazione Giuseppe Marino

MODERA
Anna Foti
 Giornalista

LETTURE
Gisella Rescigno
Antonio Scorziello

In collaborazione con



L'ANALISI DI MIMMO NUNNARI SULL'ASTENSIONISMO DEL MEZZOGIORNO, INTESO COME SEGNO DI PROTESTA

AL SUD L'ORA DELLA DISUBBIDIENZA CIVILE PER CONTRASTARE L'AUTONOMIA PADANA

Non è vero che non è successo niente in queste ultime elezioni europee. Non è vero che i risultati rispecchiano i sondaggi, e che tutti - come prassi italiana - hanno vinto, o meglio hanno detto di aver vinto, meno Conte e i 5 Stelle, per i quali è evidente che, insieme a candidature deboli, si è esaurita quella spinta propulsiva avente come riferimento ideologico il "Vaffa" di Beppe Grillo.

Il voto del Sud non è stato ben e attentamente analizzato da politici e analisti, ancor meno dai media nazionali, se si eccettua una seria riflessione di Isaia Sales su la Repubblica, che considera il voto meridionale, ma soprattutto il non voto - la cosiddetta astensione - come un avvertimento per Meloni e un insieme di suggerimenti per Elly Schlein. Nel Sud e nelle isole il voto va detto con chiarezza che non premia la maggioranza di Governo.

Non lo premia perché questo Governo non ha un programma per il Sud. Continua a togliere risorse al Sud e assecondare progetti penalizzanti: mortali per il Meridione, come l'Autonomia differenziata. Che si potrebbe pure fare, ma solo il giorno in cui le disuguaglianze tra Nord e Sud saranno completamente eliminate, il gap colmato. C'è, per la coalizione di centrodestra, solo il dato super positivo di Forza Italia in Calabria che, però, oltre che rafforzare la leadership del presidente della Giunta regionale Roberto Occhiuto, lo carica di responsabilità.

Se Forza Italia non farà fallire il progetto dell'Autonomia differenziata, perché i tempi come detto

di **MIMMO NUNNARI**

non sono quelli giusti, il credito dell'elettorato meridionale, calabrese in particolare, sfumerà in un battibaleno e a Occhiuto alla prima occasione sarà presentato

Che significa? Bisogna chiederselo scendendo in profondità nel sentimento e nell'umore dell'elettorato, e tentare di capire. Più che astensione, intesa come atteggiamento tradizionale del partito del non voto, questa volta è altro. È



il conto, e anche ad Antonio Tajani che nel Sud ha trovato la sua roccaforte elettorale: il 17,9% mentre in Lombardia (casa madre Forza Italia) è al 9,3%.

Quel che non è stato analizzato abbastanza o quantomeno lo si è fatto con vecchie consuete categorie interpretative è che il dato dell'astensionismo non può essere archiviato col solito refrain della disaffezione, dell'indifferenza, della nausea verso il sistema politico in declino, della mancanza di fiducia nei partiti. Merita, invece l'astensionismo meridionale, una specifica riflessione, se solo il 43,73% ha votato nel Sud continentale e il 37,31% nelle isole.

reazione, non è passività. È disubbidienza: l'inizio di una disubbidienza civile al Sud che può assumere in prospettiva anche forme tra le più imprevedibili e disparate [esplosive] che possono portare a perdere la pazienza nella popolazione meridionale. Come auspica nella sua ultima intervista, sul tema del Mezzogiorno, il sociologo Domenico De Masi: «Il Sud finora è stato fin troppo paziente, dovrebbe invece avere il coraggio di perderla la pazienza».

L'astensione delle europee intesa come disubbidienza è forse l'inizio di una fase nuova in cui il Sud co-

segue dalla pagina precedente

• NUNNARI

mincia a perdere la pazienza? Non lo sappiamo, ma i partiti debbono cominciare a tener conto che nel futuro del Sud potrà esserci la disobbedienza civile, come forma di difesa dei diritti da lungo tempo [un secolo e mezzo] negati. Obbedire, in una società democratica, è prima di tutto un dovere. Anche votare è un dovere, non un obbligo però, intendiamoci.

Tuttavia, ci sono situazioni in cui la disobbedienza diventa un valore anche se in qualche caso specifico va contro la legge. Disobbedire, contro il progetto padano di Autonomia differenziata in qualunque forma meno che violenta

è un valore, una forma di rispetto per la Costituzione finora non ancora applicata alla stessa maniera in tutti i territori nazionali. Per ora la violenza, discutendo sul tema vitale dell'unità del Paese la usano in Parlamento: una cosa indecorosa, testimonianza del livello basso raggiunto dalla classe parlamentare.

Se guardiamo alla storia troviamo casi di disobbedienza che sono diventati "legittimi", agli occhi del mondo, per giuste cause. Si pensi alle "disubbidienze" di Gandhi o di Martin Luther King. O alle disubbidienze al nazifascismo, alle leggi razziali, ai regimi coloniali. Sono tutti esempi fulgidi di chi ha disobbedito alle regole, e non si fa fatica

a comprendere le ragioni di quelle disubbidienze.

Rimane da stabilire, e non è cosa di poco conto, in che modo si possa valutare la consistenza e la bontà di una causa per cui disobbedire. Sembra ovvio che la cosa prioritaria sia verificare che la disobbedienza abbia una buona motivazione sostanziale: ovvero che sia fatta per una ragione valoriale significativa.

Domanda? Disubbidire per respingere il progetto di Autonomia differenziata ha una buona base di motivazione sostanziale? La risposta che viene dall'astensionismo meridionale sembrerebbe dire di sì. ●

OCCHIUTO: NON C'È LA SERENITÀ NECESSARIA PER DISCUTERE DELL'AUTONOMIA

In questo momento non c'è la serenità necessaria per discutere questa riforma». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in una intervista al Corriere della Sera, sottolineando come «hanno dato una brusca accelerazione alla legge. Così gli italiani la vivono come fortemente divisiva».

«Se generasse questa disparità non sarebbe una buona legge. Il testo licenziato dal Senato è un buon testo, ma deve essere migliorato», ha detto Occhiuto e, per quanto riguarda la questione dei Lep, che il segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, ha definito fondamentale, il Governatore ha detto di pensarla come lui.

«Secondo Tajani è fondamentale anche che la legge sostenga le regioni del Sud», ha confermato, ribadendo la necessità di «rivedere la questione che riguarda proprio le materie dove non sono previsti i Lep. È un aspetto che in Calabria in Consiglio regionale è stato sollevato da tutti, anche dalla Lega. Il testo dice che per le materie dove sono previsti i Lep, prima di fare un'intesa, è necessario definirli e finanziarli, ma i soldi ancora non ci sono».

E questo non vale per le materie dove i Lep non ci sono, che per Occhiuto «è questo il problema. Perché un istante dopo l'intesa, alcune regioni potrebbero chiedere di stipulare intese per essere autonome su alcune mate-

rie. Il commercio estero, ad esempio. Cosa succederebbe per gli agricoltori di Campania e Calabria che esportano le loro merci? All'estero potrebbero scoprire che il Paese è diviso a metà».



«Propedeutica all'intesa - ha aggiunto - ci deve essere una valutazione sull'impatto dell'intesa stessa. Penso che sia necessario. L'Autonomia a cui penso io è una legge che dà la possibilità alle regioni di fare di più senza che questo leda i diritti dei cittadini di altre regioni».

Spazio, poi, alle elezioni: «In Calabria abbiamo avuto il 18% e siamo stati il secondo partito a due punti di distacco da Fratelli d'Italia.

Nel resto del Sud non è andata così bene. Colpa dell'Autonomia differenziata», ha detto Occhiuto e, se la riforma dell'autonomia non è ancora legge, «la colpa è nostra. Abbiamo lasciato al Pd questo tema. Al Sud è stato il loro unico argomento di contestazione».

Occhiuto, tuttavia, non contesta la legge di Calderoli, ma «deve essere discussa. Non voglio mettere in dubbio gli impegni presi con il governo sulle tre riforme. Ma non devono essere bandierine delle singole forze politiche. Sulla riforma della Giustizia, che è quella a cui Forza Italia tiene di più, non abbiamo posto nessun ultimatum. Sarebbe opportuno che questo succedesse anche per altre riforme». ●

PD CALABRIA: IL GOVERNO MELONI STA FACENDO LA FESTA SULLA PELLE DEL SUD

I consiglieri regionali del Pd Calabria hanno evidenziato come «altro che “no money no party”. La festa sulle spalle delle Regioni del Sud il governo nazionale l’ha fatta iniziare, con tanto di rissa, indifferente anche alle proteste di Forza Italia e del governatore Occhiuto che solo adesso si rende conto che l’autonomia differenziata genera disparità inaccettabili tra le Regioni italiane».

«Da due anni sosteniamo - hanno detto i dem - sia nelle sedi istituzionali che sui territori, la necessità che la Calabria attraverso il suo presidente Occhiuto esprima una posizione chiara e netta su questo tema, preoccupati fin dall’inizio per la posizione assunta da Occhiuto in sede di Conferenza Stato-Regioni dove ha dato il suo assenso alla riforma, mentre altri presidenti del Sud si erano opposti».

«Nonostante questi appelli - hanno proseguito - il presidente Oc-

chiuto, convinto di avere il dono dell’ubiquità, ha cercato di giocare su più tavoli, arrivando soltanto oggi alla conclusione che questa riforma affossa definitivamente il Sud. Le sue dichiarazioni sulla stampa nazionale di questi ultimi giorni sono la testimonianza più eclatante di questo suo atteggiamento»

«Perché il centro-destra - hanno continuato i consiglieri dem - ha rifiutato di aderire alla mozione che, come opposizione, avevamo presentato in Consiglio per impegnare il governo regionale a bloccare la riforma, preferendo l’approvazione di una mozione edulcorata che serviva in quelle ore al presidente della giunta come slogan elettorale da esibire in Basilicata?».

«Evidentemente Occhiuto era convinto - hanno detto ancora - che il governo nazionale non arrivasse all’approvazione del testo di legge, salvo adesso essere costretto a svegliarsi e rendersi conto

che la Lega faceva sul serio. Nel commentare quanto avvenuto Occhiuto si è poi soffermato sul dato raccolto dal Pd alle europee, dichiarando che lo stesso sarebbe il frutto dell’opposizione alla riforma targata Calderoli e dimostrando, anche in questo caso, un’enorme superficialità. Il contrasto all’autonomia differenziata e l’impegno a difesa dell’unità del Paese non sono temi da campagna elettorale. Si tratta, invece, di battaglie doverose, come evidenziato anche dal documento dei Vescovi calabresi, a tutela dei diritti dei calabresi che ci hanno eletto».

«Non si perda dunque altro tempo a fare melina e ad arrampicarsi sugli specchi, magari per tutelare equilibri interni a Forza Italia - hanno concluso i dem -. Occhiuto agisca in maniera coerente con quello che pensa. Se è contrario all’autonomia differenziata compia i passi che deve e faccia quello che gli chiedono i calabresi che hanno sonoramente bocciato la Lega alle urne, dimostrando chiaramente quale sia la loro opinione sulla cosiddetta secessione dei ricchi». ●



ANTONIOZZI (FD) AL PD: SE AUTONOMIA È SBAGLIATA CHIEDETE SCUSA



Il deputato di Fdi, Alfredo Antoniozzi, ha definito «inconcepibile la crociata del Partito Democratico», così come «è inconcepibile - ha detto - che dimentichino volutamente che l’autonomia l’hanno messa loro in Costituzione».

«Non solo l’hanno messa in Costituzione - ha ricordato Antoniozzi - ma l’hanno

fatto addirittura con un ministro calabrese, Agazio Loiero, che era il ministro delle regioni nel governo Amato».

«Se loro pensano che possa essere un disastro dovrebbero chiedere scusa - ha concluso Antoniozzi - senza addirittura ergersi a paladini del sud come fanno, pensando che i calabresi non abbiano memoria». ●

CON SÌ AD AUTONOMIA SI AVRÀ LA FINE DELLA REPUBBLICA

di MICHELE CONIA

Dopo il via libera del Senato, lo scorso 23 gennaio, il Ddl Calderoli si appresta a ricevere un altro sì da Montecitorio con il passaggio definitivo alla Camera. Quale scenario si aprirà con l'attuazione dell'autonomia differenziata?

Si avrà la fine della Repubblica una e indivisibile con, potenzialmente, 20 sistemi scolastici, 20 sistemi sanitari, 20 normative ambientali e di sicurezza sul lavoro, 20 gestioni delle infrastrutture. Con orgoglio rivendico di aver intuito i gravi rischi per la democrazia e la vita economica e sociale del Paese, e il mio Comune è stato il primo in Italia che, nel dicembre 2018, ha adottato una delibera contro l'attuazione del federalismo fiscale e nell'aprile successivo ha avviato il ricorso contro il sistema di perequazione del Fondo di solidarietà comunale, invitando gli altri comuni a fare altrettanto e raccogliendo 600 adesioni.

Manifestando preoccupazione su un assetto istituzionale che minerebbe la solidarietà nazionale e che renderebbe strutturale le disuguaglianze, lo scorso 14 marzo, ho spiegato in audizione in Commissione Affari costituzionali nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, che sia più opportuno parlare di Livelli Uniformi in quanto i Lep (livelli essenziali di prestazione) sarebbero un'eguaglianza costruita sul minimo, che lascerebbe invariate le attuali e gravi disuguaglianze. Il ruolo dei sindaci su

questa partita è essenziale: non bisogna dimenticare che, una volta ratificate dal Parlamento, di fatto emarginato e declassato a ruolo



meramente consultivo e di ratifica, le intese governo-regione hanno durata decennale e non sono reversibili, se non per un recesso da parte delle regioni stesse. Sempre in quell'occasione, ho espresso un forte dissenso su un progetto che rischia di compromettere in modo irreparabile il principio di universalità dei diritti soprattutto in ambiti particolarmente delicati quali sono, ad esempio, quello sanitario e dell'istruzione, enunciando, con dati alla mano, le criticità di un modello di federalismo regionale che non tiene conto delle enormi differenze oggi esistenti nelle diverse aree del Paese e soprattutto del divario in termini di ricchezza, infrastrutture e servizi. A mio parere, continua il primo cittadino di Cinquefrondi, è fondamentale riconoscere e garantire l'applicazione effettiva della Costituzione Italiana che, all'art. 119, sancisce l'istituzione di meccanismi di perequazione proprio per assicurare

parità di diritti e coesione sociale. È incomprensibile di come il Governo sia rimasto sordo di fronte a bocciature eccellenti al Ddl Calderoli pervenute da ex presidenti della Corte Costituzionale come Paolo Maddalena, Giovanni Maria Flick e Ugo De Siervo, dal Dipartimento Affari Legislativi della Presidenza del Consiglio dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, dalla Banca d'Italia, dalla stessa Confindustria. Dura la posizione di mons. Francesco Savino e del cardinale Zuppi, rispettivamente vicepresidente e presidente della Conferenza Episcopale italiana che esprimono le loro preoccupazioni

e invitano a rispondere all'egoismo con la solidarietà tra i vari territori.

Tutti questi rilievi, finora avanzati, sono approdati anche a Bruxelles con una Petizione al Parlamento Europeo, proposta dal Comitato per il ritiro di ogni autonomia differenziata per l'unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti, in cui si chiede all'Ue di impegnarsi a garantire la riduzione del divario territoriale.

La tesi che l'autonomia differenziata aumenti i divari territoriali è sostenuta finanche dall'agenzia di rating internazionale Standard & Poor's in un'analisi diffusa il 6 aprile scorso rispondendo alle domande degli investitori internazionali. Nessun conflitto d'interesse sembra ravvisarvi dalla nomina del Presidente della Commissione Fabbisogni standard, la professoressa Elena D'Orlando, che è anche componente della delega-

segue dalla pagina precedente

• CONIA

zione trattante del governo con la regione Veneto. Fieramente dal 2018 mi sono opposto al progetto dell'autonomia differenziata che scardinerebbe il funzionamento del sistema d'istruzione nazionale ma anche di altri servizi pubblici, dalla Sanità alle infrastrutture, dai porti agli aeroporti, e poi strade e autostrade, giustizia di pace, protezione civile, facendo venir meno la tenuta del Paese e emarginando i più vulnerabili e indifesi. Delle 23 materie, ben 9 potranno essere devolute alle Regioni che ne faranno richiesta: Organizzazione della giustizia di pace, Rapporti internazionali e con l'Unione

europea, Commercio con l'estero, Disciplina delle Professioni, Protezione civile, Previdenza complementare e integrativa, Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale, Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Da queste derivano 184 funzioni che saranno immediatamente operative senza dover attendere il percorso della determinazione dei Lep. Noi continueremo a denunciare le conseguenze disastrose che l'autonomia determinerà sulle esistenze delle persone, ovunque risiedano, sulla istituzionalizzazione delle diseguaglianze già enormi che caratte-

rizzano il Paese, sul bilancio dello Stato, sul caos amministrativo che provocheranno le 20 legislazioni diverse dei nuovi 20 staterelli. Noi non ci rassegniamo, conclude il sindaco Conia, e proseguiremo le azioni di lotta pacifica e che la Costituzione ci consente accanto ai Comitati territoriali per il ritiro di ogni autonomia differenziata e nel Tavolo Noad. Non c'è tempo da perdere, avanziamo fin da ora la richiesta di impugnazione della legge davanti alla Corte costituzionale da parte delle singole Regioni e il referendum abrogativo se sarà dichiarato ammissibile. ●

[Michele Conia è sindaco di Cinquefrondi]

A LAMEZIA IL SIT-IN CONTRO L'AUTONOMIA

Oggi, dalle 18 alle 22, su Corso Nicotera di Lamezia Terme si terrà un sit-in contro l'autonomia, organizzato dal Comitato "Salviamo la Costituzione".

Lo ha reso noto la consigliera regionale del Pd, Amalia Bruni, sottolineando come «anche noi vogliamo lanciare la nostra (S)veglia laica per la Repubblica, forti delle nostre ragioni in difesa dei diritti politici e sociali, per fermare questo disegno eversivo».

«Definizioni come "Spacca Italia" a "Secessione dei ricchi" - ha spiegato la dem - colgono perfettamente senso e pericolosità del Ddl Calderoli. È importante continuare a far sentire la nostra voce in difesa della Costituzione e dei valori di libertà e democrazia che continuano ad essere messi in discussione da questo Governo - afferma ancora Bruni -. E non solo con l'azione legislativa ma anche con alcuni atteggiamenti irrispettosi delle istituzioni che alimentano un degrado politico mai visto in precedenza».

«Autonomia differenziata, premierato e separazione delle carriere nella Magistratura - ha proseguito - a tutto discapito dei principi inviolabili della Costituzione in ordine all'uguaglianza di tutti i cittadini sui diritti alla vita dignitosa, al lavoro, alla salute, all'istruzione,

ne, sono al centro di un'intesa nefasta messa in piedi dalla premier con l'estrema destra - afferma ancora Bruni -. In questa situazione emerge ancora di più la responsabilità di Fratelli d'Italia e di Forza Italia che, pur di mantenere in vita il loro governo, minano pesantemente l'unità della Repubblica

e permettono alla Lega di difendere il proprio consenso elettorale, da tempo in caduta libera».

«Per quanto accaduto e per quanto sta - ha detto ancora Bruni - accadendo le forze democratiche devono dare voce al dissenso e alla resistenza, opponendosi a questa deriva istituzionale e alle scelte che mettono a rischio la tenuta democratica del Paese».

«L'articolo 5 della Costituzione - ha ricordato - pone come principio fondamentale l'unità della Repubblica a garanzia dell'uguaglianza dei diritti di cittadine e cittadini, ovunque risiedano. Metterlo in discussione con l'Autonomia differenziata significa aumentare ulteriormente diseguaglianze e squilibri territoriali, rinunciando per sempre a un progetto democratico di giustizia sociale che consenta il "pieno sviluppo della persona umana" e "l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori e lavoratrici all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». ●



IL CONSIGLIO UE ADOTTA IL NUOVO REGOLAMENTO TEN-T: C'È ANCHE IL PONTE

Il Consiglio Ue ha adottato, definitivamente, il nuovo Regolamento Ten-T, che ridefinisce la mappa delle grandi Reti di Trasporto Europee.

Il Sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante, ha evidenziato come «l'adozione definitiva da parte del Consiglio Ue del nuovo Regolamento per lo sviluppo della Rete transeuropea dei trasporti è un grande traguardo per l'Italia», che «comprende infrastrutture fondamentali per il nostro Paese, tra le quali il Ponte sullo Stretto di Messina».

«L'approvazione da parte degli Stati membri del nostro progetto, basato su quello elaborato sotto la guida del Presidente Silvio Berlusconi, rappresenta una decisione politica importante e dimostra quanto il Ponte sia strategico all'interno della rete di trasporto nazionale ed europea», ha concluso Ferrante, ribadendo l'impegno «a lavorare per realizzare al più presto quella che si conferma un'opera madre, che darà enorme impulso alla crescita e alla modernizzazione del nostro Paese».

Le infrastrutture che appartengono alla rete Ten-T, oltre a godere di ampia visibilità ed essere riconosciute ad alto valore aggiunto europeo, sono eleggibili per i finanziamenti europei, in quanto obbligate a rispettare requisiti infrastrutturali ambiziosi e sfidanti, sia dal punto di vista tecnico che finanziario. Il testo licenziato dal Consiglio entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Il lungo e complesso negoziato, condotto dal Mit, guidato dal vicepresidente del Consiglio e ministro Matteo Salvini, consolida il ruolo dell'Italia quale hub logisti-

co euromediterraneo. Sono 5 infatti i corridoi europei di trasporto che interessano la penisola: lo Scandinavo-Mediterraneo, che attraversa l'Europa da nord a sud; il Corridoio Mediterraneo, che taglia il continente in orizzontale ed arriva in Ucraina; il Corridoio Mare del Nord-Reno-Mediterraneo, che unisce Genova ai Porti

Particolarmente positivo anche il risultato per l'Italia sul fronte ferroviario.

Sono state definite poi due direttrici merci lungo le dorsali costiere e una direttrice passeggeri nell'asse Centrale e riallineate le vie di accesso al valico del Brennero e alla linea Torino-Lione, nonché riconfigurata la linea Venezia-Trieste



del nord-Europa; il Corridoio Mar Baltico-Mar Adriatico, arricchito, sul lato italiano, dal prolungamento della "Dorsale Adriatica" fino a Bari; ed il nuovo Corridoio dei Balcani Occidentali, cui l'Italia è connessa da nord, grazie all'inserimento della sezione "Trieste-Lubiana" e da sud, con la nuova tratta "Bari-Durazzo-Skopje-Sofia".

Dalla prospettiva italiana, sono stati ottenuti risultati fondamentali per il ruolo strategico del Paese a cominciare dalla rinnovata configurazione della rete nazionale. Tra le principali rilevanti novità, si registrano l'inclusione del porto di Civitavecchia quale porto di Roma nella rete Centrale (attesa dal 2013) ed il nuovo tracciato del Ponte sullo Stretto di Messina.

quale adeguamento dell'esistente, tutte facenti parte della rete Centrale e dei tracciati dei Corridoi corrispondenti.

Molte sezioni sono state elevate a rango della rete Centrale "estesa", entrando a far parte dei tracciati di Corridoio; in rete Centrale e nel Corridoio corrispondente, è entrata la sezione ferroviaria "Novara-Seregno" quale bypass del nodo di Milano e, a sud, la sezione ferroviaria alta-velocità "Battipaglia-Praia".

È stato, in aggiunta, ottenuto l'inserimento di numerose sezioni ferroviarie in rete Globale: ad esempio la chiusura dell'anello ferroviario nel sud della Sicilia

segue dalla pagina precedente

• Rete Ten-T

che collega i nodi di Caltanissetta, Agrigento, Licata, Gela, Pozzallo e Siracusa, le sezioni "Aosta-Chivasso", "Brindisi-Taranto" e le tre sezioni transfrontaliere "Fossano-Cuneo-confine francese-Ventimiglia", "Fortezza-confine austriaco (linea della Val Pusteria)" e "Gorizia-confine sloveno"; è stata, altresì, inclusa la parte mancante

della sezione stradale e ferroviaria della linea Jonica nella rete di rango Globale in Calabria e l'ultimo miglio stradale al nodo urbano di Campobasso. Anche i nodi sono stati ampliati con l'inserimento di ulteriori 7 nuovi porti in rete Globale: Capri, Ischia, Ponza, Porto Empedocle, Porto Santo Stefano e Procida e Villa San Giovanni affiancato a Reggio Calabria. Tra i terminali merci se ne evidenziano

4 in rete Centrale: Ferneti, Santo Stefano di Magra, Agognate affiancato a Novara e Segrate a Milano e 12 in rete Globale (Busto Arsizio-Sacconago insieme a Gallarate, Bergamo Cortenuova, Cremona PLB e Piadena, Faenza, Foggia Incoronata, Forlì Cesena Villa Selva, Marzaglia, Ortona, Castelguelfo insieme a Parma già esistente, Pordenone e Portogruaro). ●

L'EUROPA DÀ IL VIA DEFINITIVO ANCHE AL PONTE CON OK A RETE TEN-T

di **CANDELORO IMBALZANO**

Dopo la conversione in legge nelle scorse settimane da parte del Parlamento del Decreto sul Ponte, anche l'Europa adotta in via definitiva il nuovo Regolamento per lo sviluppo della Rete transeuropea dei trasporti che comprende, come e'

volta forniti entro qualche mese i chiarimenti in corso di predisposizione richiesti dal Ministero dell'Ambiente, finalmente potrà partire la costruzione della grande opera che, collegando la Sici-

vestimenti infrastrutturali che si stanno già mobilitando nelle due regioni per opere stradali -a partire dalla S.S. 106 - e ferroviarie, fortemente volute e sostenute dal presidente Occhiuto e dal deputato reggino Francesco Cannizzaro, nonché con quelli miliardari che sono previsti per la costruzione dell'intera opera, in buona parte a carico dell'Europa, che provocheranno un enorme sviluppo turistico del grande Comprensorio a cavallo delle due sponde una volta che essa sarà completata.

Questa straordinaria decisione del Consiglio Ue, che bandisce ancora una volta un ambientalismo ideologico e pernicioso che tanti danni ha prodotto fino ad oggi, nel ribadire la strategicità dell'opera, contribuirà a determinare, da subito, un forte impatto lavorativo, e permetterà a questa Area ed alla città di Reggio di diventare, col grande porto di Gioia Tauro, un mega hub del Sud Europa e dell'intero Mediterraneo, offrendole una occasione unica ed irripetibile di sviluppo sostenibile, coerente con la sua secolare vocazione naturale. ●

[Candeloro Imbalzano è già consigliere regionale e primo assessore comunale all'Area dello Stretto, e fondatore del Movimento politico - culturale "Area Metropolitana dello Stretto"]



noto, opere strategiche del nostro Paese e soprattutto il Ponte sullo Stretto. Vengono, ancora una volta, messe all'angolo tutte le Casandre, nemiche dello sviluppo del Sud, della Sicilia e della Calabria e soprattutto dell'Area Metropolitana dello Stretto.

Dopo il vergognoso stop del Governo Monti nel 2012 al progetto del Presidente Berlusconi, ed una

lia alla Calabria ed al Continente, realizzerà un sogno, ormai millenario, per la cui concretizzazione alcuni di noi, da almeno 20 anni, hanno dedicato una parte importante della propria attività politico-amministrativa.

Una opera decisiva per rompere il sottosviluppo ormai secolare dei nostri territori, per l'impatto virtuoso che avranno gli enormi in-

INTIMIDAZIONE A FIORITA E BRANCACCIO CONDANNA E SOLIDARIETÀ DELLA CALABRIA

La Calabria condanna, fermamente, l'atto intimidatorio ai danni del sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita e Luca Brancaccio, direttore dell'Azienda Amc Spa.

Nella giornata di giovedì, infatti, la municipalizzata ha reso noto di aver ricevuto una busta con all'interno un messaggio minatorio anonimo indirizzato all'ing. Brancaccio, contenente minacce contro i vertici di Amc, la società e lo stesso sindaco, che ha dichiarato come «continuiamo a lavorare serenamente fiduciosi dell'operato delle autorità e non indietreggiando davanti a nessuna minaccia e davanti a nessun atto intimidatorio. Proseguiremo con il nostro operato amministrativo, esempio di coerenza e di buona politica».

«Abbiamo già provveduto - si legge in una nota della Società - a denunciare l'accaduto alle autorità competenti e confidiamo che vengano effettuate le necessarie indagini per identificare il responsabile di questo gesto vile e inqualificabile. Continueremo il nostro operato sul solco della legalità e trasparenza, in piena sinergia con l'Amministrazione Comunale senza farci intimidire»

«Il messaggio, scritto a mano, è del tutto anonimo e «rappresenta un attacco vile e inqualificabile contro chi, ogni giorno, comunque lavora», hanno detto i capigruppo del Consiglio comunale di Catanzaro, Francesco Assisi, Gregorio Buccolieri, Vincenzo Capellupo, Fabio Celia, Emanuele Ciciarello, Antonio Corsi, Valerio Donato, Luigi Levato, Rosario Mancuso, Giulia Procopi, Eugenio Riccio, Danilo

Sergi, Tommaso Serraino, Francesco Scarpino, Antonello Talerico, Anna Chiara Verrengia.

«Questi atti intimidatori non fermeranno in alcun modo la l'attività delle Istituzioni», hanno ribadito i capigruppo, ricordando come



«L'Amministrazione comunale respinge qualsiasi tentativo di intimidazione o sopraffazione». Solidarietà a Fiorita e al direttore Brancaccio è stata espressa dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto: «nella certezza che tale vicenda non farà arretrare il sindaco e il dirigente nel loro operato a servizio del capoluogo calabrese, auspico che venga fatta luce al più presto per identificare i responsabili di questa inqualificabile intimidazione».

«Esprimo la mia solidarietà al direttore generale dell'Azienda di mobilità della città di Catanzaro (Amc) Luca Brancaccio e al sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita per il messaggio intimidatorio subito. Confido che il responsabile di questo vile gesto venga presto identificato», ha scritto Filippo Mancuso, presidente del Consiglio regionale della Calabria, mentre Rosaria Succurro, presidente di Anci Calabria, esprimendo la vicinanza al primo cittadino e al direttore

generale, ha evidenziato come «nessuno pensi di imporre la legge della prepotenza e di ricorrere a linguaggi di tipo mafioso».

Per il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, «è inquietante e desta seria preoccupazione l'ennesimo atto intimidatorio che è stato oggi perpetrato nei confronti del collega e amico, Sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita e del direttore generale di AmcS.p.A, Luca Brancaccio».

«Quel che è accaduto - ha sottolineato Franz Caruso - deve indurre, una volta di più, alla riflessione, in quanto incarna un modus operandi, nei confronti di chi amministra la cosa pubblica, inaccettabile e che pone quotidianamente i Sindaci, ma anche altre figure che lavorano per la comunità e al servizio del cittadino, nel mirino di persone senza scrupoli che, celandosi dietro l'anonimato, pensano di intimidire chi, con trasparenza e all'insegna della legalità, si adopera per il bene comune».

«La vile e riprovevole intimidazione di oggi ci fa comprendere che ciclicamente il copione si ripete e che, pur con tutti gli sforzi che si possono compiere, continua a mancare una risposta adeguata e una forte presa di coscienza che possano determinare un'inversione di rotta. Nell'esprimere incondizionata solidarietà a Nicola Fiorita e a Luca Brancaccio - ha concluso - li invitiamo a proseguire nell'impegno che stanno incessantemente approfondendo al servizio della città di Catanzaro, nell'auspicio che chi si è reso responsabile di questa inqualificabile azione possa essere al più presto individuato ed assicurato alla giustizia». ●

COLDIRETTI CALABRIA: LA REGIONE ADOTTERÀ IL PIANO STRAORDINARIO PER CONTENERE FAUNA SELVATICA

La Giunta regionale ha adottato la delibera d'impegno ad adottare il Piano Straordinario per il contenimento della fauna selvatica entro 90 giorni». È quanto ha reso noto Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria, sottolineando come si tratti di «un primo passo in avanti sicuramente molto importante che deve essere seguito in tempi rapidi da azioni concrete che portino, in tempi ragionevolmente rapidi, alla drastica riduzione del numero di cinghiali nelle aziende agricole, ma anche per i cittadini perchè la vicenda investe la totalità dei comuni calabresi, dalle campagne ai centri abitati».

«Da tutta la regione - ha proseguito Aceto - stiamo avendo tantissime adesioni di agricoltori, cittadini e rappresentanti delle istituzioni e quindi abbiamo il dovere di andare avanti, pur ringraziando il presidente Roberto Occhiuto e l'assessore Gianluca Gallo per avere recepito la portata del problema».



«Questo è un primo risultato - ha aggiunto - ma ci sono problemi aperti quali ad esempio, i risarcimenti da parte degli Enti, i problemi sanitari legati alla tutela del patrimonio zootecnico in particolare suinicolo e

ci sia consentito anche gli sviluppi che avrà l'approvazione della delibera approvata che deve avere un rapido impatto sul territorio».

«Quindi andiamo avanti, la mobilitazione continua con lo spirito collaborativo di sempre», ha concluso, confermando per martedì 18 giugno, alle 9.30, alla sede della Regione Calabria sulla Strada Statale 107 di Vaglio Lise, la mobilitazione per testimoniare quanto sia sentito il problema e per ve-

locizzare l'iter procedurale per la definitiva adozione del Piano, per il quale continueremo a dare supporto e contributo, nonché per rafforzare ulteriormente la richiesta di efficientare gli Ambiti Territoriali di Caccia (Atc) e sburocratizzare e velocizzare le procedure di indennizzo dei danni subiti. ●

A GALLINA (RC) SI PRESENTA IL LIBRO "APSIAS" DI AGOSTINO MORABITO

Questa sera, a Gallina, alle 20.30, nella Piazza Municipio, sarà presentato il libro Apsias di Agostino Morabito, edito da Media&Books. L'evento è stato promosso dalla Fondazione Giuseppe Marino e dalla Fondazione Mediterranea.

Modererà la giornalista Anna Foti. Intervengono Valeria Varà, funzionario architetto del Ministero della Cultura, Enzo Vitale, presidente della Fondazione Mediterranea, Antonio Marino, presidente della Fondazione Giuseppe Marino e Santo Strati, direttore del quotidiano Calabria.Live. P

artecipano gli autori Agostino e Antonio Morabito, quest'ultimo già ambasciatore, che ha curato l'edizio-

ne e la revisione dei testi. Letture di Gisella Rescigno e Antonio Scorziello.

Il libro, tutto a colori, è riccamente illustrato con foto inedite di inizio secolo e degli anni 30-40 firmate da un precursore calabrese della fotografia, Gregorio Antonio Catanese ed è unico nel genere perché, accanto ai ricordi di usanze e tradizioni dei paesi dell'Aspromonte - nitidissimi pur avendo l'autore varcato la soglia dei 100 anni - unisce una serie di detti e motetti tipici dialettali che si sono tramandati nel tempo e che rischiano di venire dimenticati - o, peggio, ignorati - dalle nuove generazioni. ●

PER LISTE D'ATTESA APPLICARE DECRETO LEGISLATIVO 124 DEL 1998

Gli anziani calabresi sono lasciati sempre più soli. Le loro richieste di cura vengono tradite da una sanità che diventa sempre meno pubblica, sempre meno accessibile, sempre meno universalistica. In una regione come la Calabria, dove il 26% delle persone sono costrette a rinunciare alle cure, questo è ancora più inconcepibile.

Quando, poi, ci sarebbe una legge puntualmente disattesa, che potrebbe in qualche modo andare incontro al bisogno di salute, contraendo uno dei mali storici della nostra terra, ovvero le liste d'attesa

Per questo, come Uil Pensionati Calabria denunciemo con fermezza l'inaccettabile inadempimento della Regione Calabria nell'applicazione della Legge 124 del 1998. Questa legge, concepita per garantire un accesso equo e tempestivo ai servizi sanitari, prevede la possibilità di richiedere prestazioni di turno a pagamento, ma a carico del servizio pubblico, ove la prestazione sanitaria da erogare, vada ben oltre il termine indicato nell'impegnativa.



di **FRANCESCO DE BIASE**

Tuttavia, la mancata applicazione di questa norma rappresenta una grave ingiustizia per i calabresi in generale, ed in particolare per il tessuto sociale più debole ovvero i pensionati, che si vedono negare un diritto fondamentale alla salute e all'assistenza sanitaria.

Continuare a ignorare una legge che dovrebbe fungere da ancora di salvezza per tanti cittadini, soprattutto anziani, costretti ad affrontare lunghe liste di attesa per cure mediche essenziali è sconcertante.

Questa negligenza costringe molti pensionati a pagare di tasca propria per ricevere cure in tempi ragionevoli, o ad attendere mesi, se non anni, per prestazioni che potrebbero essere erogate più velocemente se la legge fosse applicata correttamente.

Tale ritardo non solo peggiora la qualità della vita dei nostri anziani quanto dei cittadini tutti, ma mette a rischio la loro salute e, in alcuni casi, la loro stessa vita.

La Uil Pensionati Calabria esige che la Regione prenda immediatamente provvedimenti per garantire l'applicazione della Legge 124 del 1998.

È inaccettabile che i pensionati, martoriati da caro vita ed inflazione, debbano continuare a pagare un prezzo così alto per colpe che non sono loro.

Le autorità competenti devono agire ora per assicurare che i diritti previsti dalla legge siano rispettati e che tutti i cittadini, indipendentemente dall'età e dalla condizione economica, possano accedere alle cure necessarie senza ulteriori oneri economici, partendo da una più ampia informazione attraverso il Cup, ed impegnando le stesse Asp a garantire l'esercizio di questo diritto per i cittadini.

La salute è un diritto fondamentale, e non possiamo permettere che i nostri pensionati, le nostre comunità, siano lasciate sole a combattere per ottenerlo.

La Regione Calabria deve rispondere delle sue inadempienze e garantire che la legge sia finalmente applicata. I nostri anziani meritano assistenza tempestiva e senza costi aggiuntivi. ●

[Francesco De Biase è segretario generale di Uilp Calabria]

SI PRESENTA LA 13ESIMA EDIZIONE DI TRAME

Questa mattina, a Lamezia, alle 11, a Palazzo Nicotera, sarà presentata la 13esima edizione del Festival dei Libri sulle Mafie "Trame", in programma dal 18 al 23 giugno.

Il Festival, promosso dalla Fondazione Trame ETS e dall'Associazione Antiracket Lamezia Onlus Ala, avrà come titolo "A futura memoria".

Intervengono Giovanni Tizian, direttore artistico, Nuccio Iovene, presidente della Fondazione Trame e il Cda della Fondazione Trame. ●

A POLISTENA INAUGURATO IL PLESSO DELL'ITS "MILANO": È UNO DEI PRIMI INTERVENTI FINANZIATI COL PNRR



È con grande orgoglio che consegnano la prima opera realizzata con i fondi del Pnrr», ha dichiarato il sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, all'inaugurazione del nuovo plesso dell'Its "Michele Maria Milano" di Polistena.

La struttura, adiacente al corpo principale, è stata realizzata grazie ai fondi del Pnrr con un investimento di 500 mila euro e andrà ad implementare gli spazi, l'offerta ed i servizi dell'Istituto. Oltre a numerosi docenti dell'Istituto ed al personale Ata, al taglio del nastro hanno partecipato la dirigente scolastica Simona Prochilo, il sindaco di Polistena, Michele Tripodi, ed il dirigente del settore Edilizia della Città Metropolitana, Giuseppe Mezzatesta.

Falcomatà ha parlato di una scuola che «continua a crescere per una qualità ed un'organizzazione

in grado di garantire trend estremamente positivi nonostante i problemi legati allo spopolamento delle aree interne ed al calo delle nascite».

«Da oggi - ha spiegato - gli studenti dell'Itis avranno maggiori spazi per vivere la loro esperienza scolastica. Siamo contenti perché riteniamo il diritto allo studio un vero e proprio diritto di cittadinanza e dobbiamo fare di tutto per garantire l'educazione al bello in luoghi sicuri, accoglienti e moderni. La Città Metropolitana continua ad investire nella scuola perché è intorno a questa che cresce una comunità che non si rassegna alle brutture che, spesso, ci circondano».

«Per questo - ha proseguito il primo cittadino - ringrazio il vicesindaco Versace ed il dirigente Mezzatesta, ma soprattutto Polistena e la sua scuola che, grazie al lavoro della dirigente e degli insegnanti,

segna un corposo aumento delle iscrizioni. E quando una scuola cresce, è dovere della Città Metropolitana intervenire affinché gli studenti possano partecipare alle lezioni nei migliori ambienti possibili».

Dello stesso tenore l'intervento del vicesindaco Carmelo Versace, sottolineando «il primato della Città Metropolitana nel realizzare, concludere e consegnare un'infrastruttura sfruttando le opportunità dei fondi del Pnrr».

«Probabilmente - ha concluso - siamo i primi a farlo in Italia, sicuramente lo siamo in Calabria. Segno evidente di una regia attenta e trasparente della Città Metropolitana che riesce a distinguersi per efficienza e concretezza. Non ci fermeremo a Polistena, ma nelle prossime settimane inaugureremo nuovi plessi scolastici sul territorio. Andiamo avanti e guardiamo al futuro».

A BELMONTE CALABRO IL WORKSHOP "SUONO LIBERA TUTTI"

Da oggi l'ex convento di Belmonte Calabro ospiterà Suono Libera Tutti, il laboratorio musicale permanente a cura del musicista ed etnomusicologo Christian Ferlaino. Suono Libera Tutti è un workshop che utilizza oggetti sonori della tradizione calabrese, ma anche oggetti di uso quotidiano, dando degli spunti per nuovi modi di rapportarsi con gli altri, e con l'ambiente, attraverso il suono, favorendo l'innovazione sociale. Christian Ferlaino accompagnerà i partecipanti nel percorso per imparare a costruire oggetti sonori di tradizione, per capirne il funzionamento e utilizzarli per produrre della musica in modo collettivo. Per partecipare non è necessaria alcuna conoscenza di tecniche musicali, poiché il laboratorio è rivolto anche a chi si avvicina per la prima volta a degli strumenti.

«L'idea di base è che tutti sono musicali e possono fare musica, a prescindere dalle loro capacità tecniche. Esploreremo i suoni di questi strumenti in modo divertente e faremo musica usando improvvisazione, strategie di interazione, giochi, partiture grafiche e verbali», ha detto Ferlaino, musicista, performer, compositore, ed etnomusicologo. Attivo nell'ambito europeo della musica contemporanea e dell'improvvisazione, ha vissuto e lavorato a Bologna, Amsterdam, Edimburgo e Berlino ed è da poco rientrato in Calabria. E' attualmente impegnato all'Univer-

sità della Calabria per la ricerca "LoMus,- Local Sound For a New Musicality", grazie all'importante borsa di studio ottenuta, una delle uniche 3 a disposizione.

Gli appuntamenti del laboratorio saranno quattro: il 15 e il 30 giugno, e il 13 e il 14 luglio, alle 15.30, e si terranno all'Ex Convento, spazio gestito da Stefano Cuzzocrea

Walking - Spettacolo itinerante", percorso immersivo che attinge da poesia e letteratura e che racconta le esperienze pubbliche del camminare come pratica collettiva e comunitaria. Il tema della performance urbana è il cammino nell'evoluzione della storia dell'umanità, in relazione al tempo presente e alla società contemporanea. Una



vicino al centro storico di Belmonte, dove una chiesa del 1600, circondata da un agrumeto, ospita performance, residenze artistiche e spettacoli.

Il laboratorio fa parte del progetto dell'Università della Calabria LoMus - Local Sound for a New Musicality - finanziato dalla Comunità Europea, patrocinato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Unical (DiSU) ed organizzato insieme a Ex Convento.spazio culturale.teatrino.residenze creative. Oggi, dopo la fine del laboratorio, ci si sposterà su Cosenza per "Just

performance urbana a cura di Campsirago Residenza, centro di ricerca e di produzione delle arti performative nel paesaggio, con base nel bosco del Monte di Brianza, in provincia di Lecco.

Basato su testi originali di Michele Losi e Sofia Bolognini, lo studio prende spunto da una pratica ventennale e dal testo "La storia del camminare" di Rebecca Solnit. La performance è organizzata in sinergia da Ex Convento e Cineteatro Universal, e si svolgerà lungo i vicoli del centro storico di Cosenza a partire dalle 18:30. ●

A ROGLIANO S'INAUGURA LA BIBLIOTECA URBANA

Al via a Rogliano, la due giorni di eventi per l'inaugurazione della Biblioteca Urbana, realizzata e donata dall'Associazione Rublanum in collaborazione con Goodwill, La Terra Di Piero, Con I Bambini e Comune di Rogliano.

Oggi è in programma una giornata di workshop, a partire dalle 16, improntata sul dialogo e il confronto sulle

modalità di costruzione di un luogo di scambio culturale. Domenica 16 giugno in programma alle 10 la cerimonia di inaugurazione, alla presenza delle autorità e delle associazioni coinvolte, che terranno brevi interventi sull'importanza dei luoghi cultu-

rali e di aggregazione come luoghi di diffusione del sapere. Il primo appuntamento di scambio culturale è previsto subito dopo la fine dell'inaugurazione, alle 11:30, con la presentazione di Buh! Tra le corde dell'altalena, il nuovo libro di Sergio Crocco, a dialogare con l'autore Francesco Cangemi, giornalista, e Paola Saccomanno, psicologa, il reading del testo

sarà a cura di Francesca Marchese e Marianoemi Gervasi. La biblioteca urbana, situata al Parco Urbano, è progettata per essere un centro di aggregazione e di scambio culturale e offrirà ai cittadini di Rogliano uno spazio accogliente e funzionale dove

poter leggere e partecipare agli eventi culturali che saranno previsti lungo l'arco delle settimane successive all'inaugurazione. La biblioteca, che vede la presenza di libri, riviste e materiali multimediali, sarà arricchita in maniera autonoma dagli stessi cittadini. Il concetto di autonomia, cura e autogestione di una cosa pubblica è il principale obiettivo del progetto. La struttura sarà aperta a tutti, con particolare attenzione ai giovani e alle famiglie.

«Crediamo fermamente nel potere della cultura e della conoscenza come strumenti di crescita e coesione sociale - ha dichiarato il presidente dell'Associazione Rublanum, Andrea Falbo - Questa biblioteca rappresenta il nostro impegno per promuovere l'educazione e la cultura nella nostra comunità. Siamo orgogliosi di poter contribuire al benessere dei cittadini di Rogliano e speriamo che questo nuovo spazio diventi un punto di riferimento per tutti».



La biblioteca urbana, situata al Parco Urbano, è progettata per essere un centro di aggregazione e di scambio culturale e offrirà ai cittadini di Rogliano uno spazio accogliente e funzionale dove

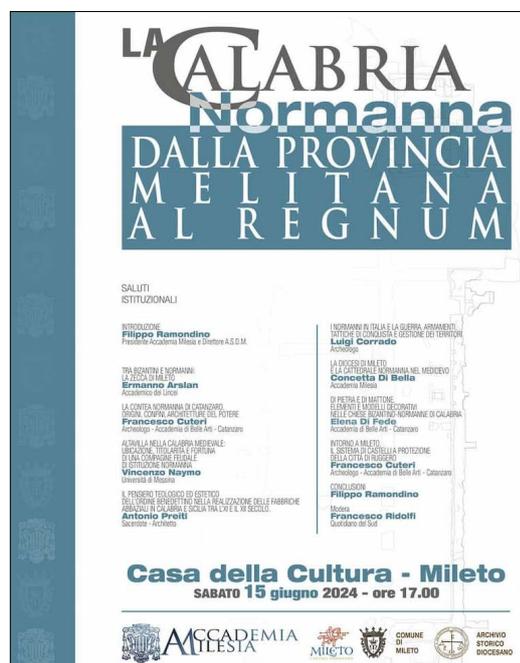
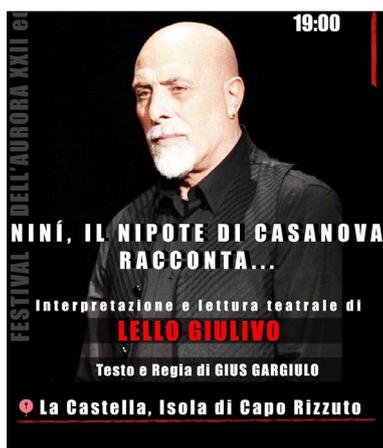
poter leggere e partecipare agli eventi culturali che saranno previsti lungo l'arco delle settimane successive all'inaugurazione. La biblioteca, che vede la presenza di libri, riviste e materiali multimediali, sarà arricchita in maniera autonoma dagli stessi cittadini. Il concetto di autonomia, cura e autogestione di una cosa pubblica è il principale obiettivo del progetto. La struttura sarà aperta a tutti, con particolare attenzione ai giovani e alle famiglie.

«Crediamo fermamente nel potere della cultura e della conoscenza come strumenti di crescita e coesione sociale - ha dichiarato il presidente dell'Associazione Rublanum, Andrea Falbo - Questa biblioteca rappresenta il nostro impegno per promuovere l'educazione e la cultura nella nostra comunità. Siamo orgogliosi di poter contribuire al benessere dei cittadini di Rogliano e speriamo che questo nuovo spazio diventi un punto di riferimento per tutti».

A LE CASTELLA LO SPETTACOLO "NINÌ, IL NIPOTE CASANOVA"

Questa sera, alle 19, al CastellomAragonese di Le Castella, si terrà lo spettacolo "Nini, il nipote di Casanova", con testo e regia di Gius Gargiulo. Interpretazione e lettura teatrale sono di Lello Giulivo.

L'evento rientra nel contesto del Festival dell'Aurora che comprende una serie di eventi da svolgersi su tutto il territorio.



A CASALI DEL MANCO LA MOSTRA "BRIGANTI"

S'inaugura oggi, alle 17.30, nel Convento di San Francesco di Paola di Casali del Manco, s'inaugura la mostra "Briganti" del Maestro Luigi Greco. Presentano la mostra i professori Flavio Nimpo e Vincenzo Napolillo ed interverrà il giornalista Enzo Pianelli. Porteranno i saluti istituzionali il sindaco Francesca Pisani e l'assessore alla Cultura, Giulia Leonetti.

Le opere in mostra a Casali del Manco sono tutte incentrate sul fenomeno che ha costituito fonte di ispirazione per artisti e storici del territorio. L'esposizione dedicata al fenomeno del brigantaggio, ideata e curata da Luigi Greco, non solo ha il merito di aver aperto un focus su uno dei più importanti pe-

riodi storici della nazione, ma consente anche di ricostruire ideal-

mente i volti, le figure, l'abbigliamento, il contesto naturale e storico nel quale si collocano personaggi e vicende narrate che, nei quadri e nei disegni del Maestro Greco, riacquista-

no autenticità e identità inconfondibili, oltre che un prezioso valore documentale, visto che il brigantaggio ha scarse tracce iconografiche.

Una iniziativa «della quale la nostra amministrazione - ha dichiarato la sindaca, Francesca Pisani - è molto fiera. La mostra del

Maestro Greco arricchisce notevolmente l'offerta culturale della nostra città. Approfondire inoltre il tema del brigantaggio, che in Presila è stato un fenomeno molto diffuso, è un valore aggiunto per il nostro territorio e soprattutto per le giovani generazioni, che devono essere informate su un pezzo importante della nostra storia e della nostra identità».

«Una mostra suggestiva ed affascinante - ha aggiunto l'assessore alla Cultura Giulia Leonetti - Il Maestro Luigi Greco, grazie alla sua arte ed alla sua sensibilità, metterà in luce aspetti della società dello scorso secolo molto importanti da ricordare e da analizzare. Per Casali del Manco e l'intera Presila si tratta di un evento prestigioso, con il quale la nostra Amministrazione intende rimarcare l'importanza riservata sempre alla promozione della cultura». ●



A REGGIO INCONTRO CON LA SCRITTRICE ITALO-AMERICANA ANNALISA SACCÀ

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, nella Sala Conferenze della Chiesa San Giorgio, si terrà l'incontro con la scrittrice italo-americana Annalisa Saccà, autrice del libro "Per amore della cucina. Ai fornelli con Lidia Misiani", edito da Il Filo Rosso.

L'evento è stato organizzato dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria assieme alla Chiesa di San Giorgio. Aprono l'incontro don Antonio Cannizzaro, parroco della chiesa degli artisti di Reggio Calabria e Loreley Rosita Borrueto, presidente del Cis della Calabria. Parlerà del libro l'autrice, che attraverso un viaggio di tipo dantesco

di tre giorni dove l'ascesa è nella consapevolezza dei ricordi che la mente riaffiora, le tappe della memoria si accompagnano a ricette provviste da una esperta guida come Lidia Misiani, calabrese come l'autrice, e cuoca eccellente. Ma questo, come si sottolinea nel libro, non vuole essere un tipico libro di cucina. Vuole essere di più. Certamente fornisce molte ricette, ma vuole anche raccontare attraverso tracce di reminiscenza, vite compiute e da compiere, lineamenti di paesaggi vissuti e da vivere, volti incontrati e da incontrare, e soprattutto, gioia vissuta da condividere, per aggiungerne altra alla vita, che come diceva Rilke, ha sempre ragione, in ogni caso. ●

